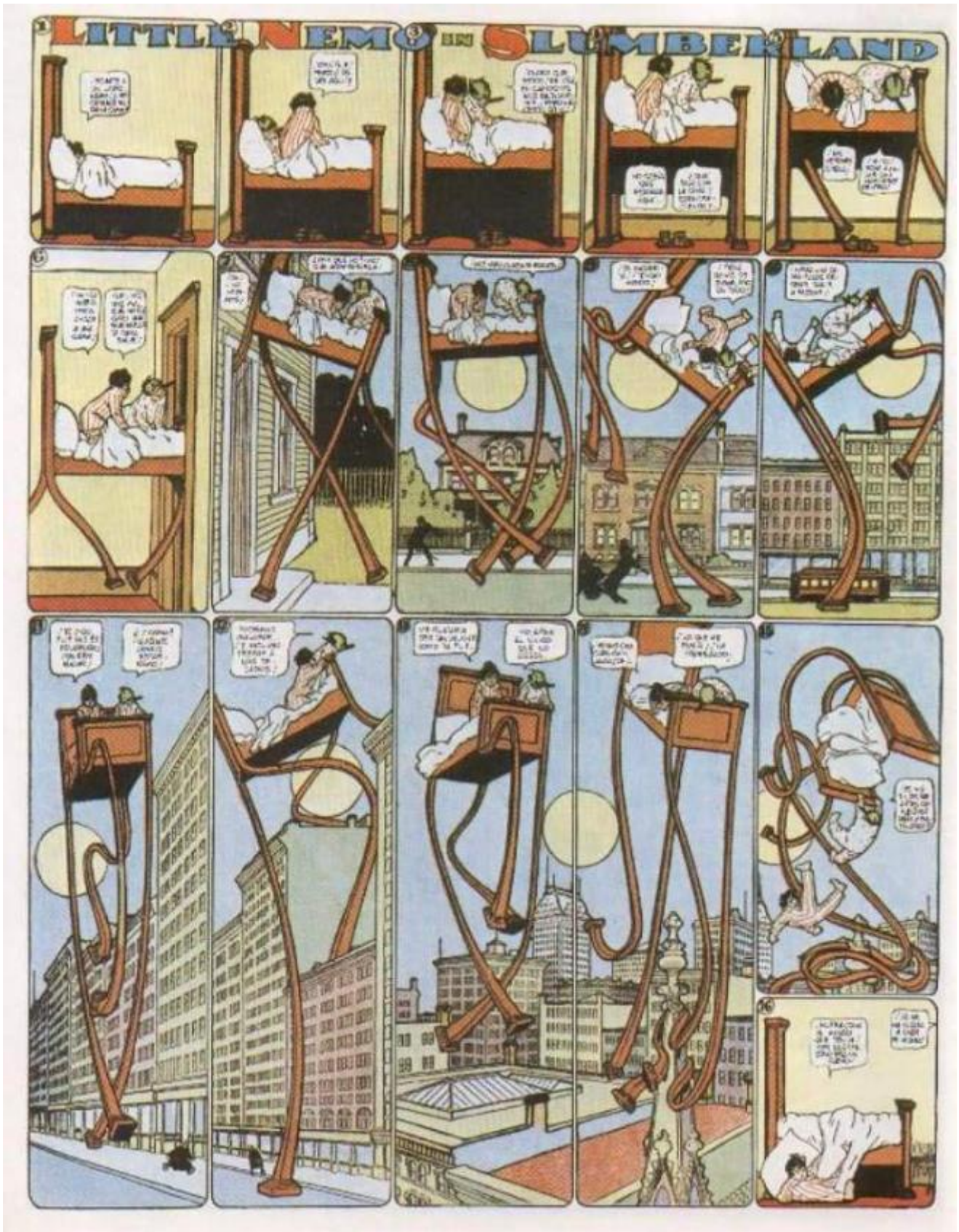


A letto!

[Giovanna Zoboli](#)

18 Dicembre 2013

Esiste qualcosa di più natalizio di una notte stellata osservata dai vetri di una stanza? Il blu della volta celeste fuori, il giallo aranciato della luce, dentro. Un bambino in attesa. Poi il buio, e l'invincibile soffio del sonno, del sogno. Se quella di Natale è la notte magica per eccellenza, i bambini non hanno bisogno di aspettare il 24 dicembre per godere delle deliziose e contraddittorie emozioni che accompagnano il momento in cui, indossato il pigiama, spenta la lucina, chiusi gli occhi, si avviano lungo il corso inesplorato della notte. E anche se, nel corso dell'anno, la mattina non ci sono regali ad attendere, la notte rimane la parte più seducente della giornata, la vera magia.



Viaggio avventuroso, ma anche angoscioso, quello del sonno, traversata di immensi spazi interiori, in cui il letto diventa mezzo di trasporto elettivo, come attesta una lunga e gloriosa tradizione di libri per bambini o abitati da bambini.

Letti volanti, viaggianti, fluttuanti. Letti mobili, irrequieti quanto i loro piccoli proprietari che sull'orlo della notte si affacciano, decisi a indagarne i misteri. Quei misteri che devono nascondere verità eclatanti, se gli adulti dai tempi dei tempi si affannano a negarne l'accesso ai piccoli a suon di imperiosi: "A letto!"

LITTLE NEMO IN SLUMBERLAND



THIS CHILD WILL
SIMPLY CRY HER
EYES OUT IF YOU
DON'T BRING NEMO
HERE. YOU MUST
GET HIM!



I SHALL GO
HONDED FOR
MPS AT ONCE.
YOUR MAJESTY



THERE'S
SOMETHING
HE HAS TALKED
WITH TOWERED
ITS SHARRO!



OH, THE BED
IS SHAKING
UNDER THE
FLOOR. THAT
IS queer.



SOMETHING IS
GOING TO HAPPEN
TODAY. THAT'S
A PRETTY SURE
THING. WHO IS THAT
POOR WIZARD
MAYBE?

1 LITTLE NEMO HAD JUST BEGUN TO DROZE WHEN HE FELT THE BED TREM- 2 HE DISCOVERED THAT WHILE THE FLOOR WAS IN PLACE HE AND THE BED 3 WAS REARRANGED. HOWEVER HE DECIDED TO REMAIN CALM AS THE 4 BLE SLIGHTLY WHICH CAUSED HIM TO IMMEDIATELY INVESTIGATE. 5 WERE WIFE AND THAT THE USUAL ARRANGEMENT WAS BRISKLY SECURE 6 HE MIGHT BE PREPARED FOR ANY EVENT THAT HE FELT SURE WAS COMING



WANTER NEMO
I COME TO ASK
YOU TO GO TO
SLUMBERLAND
THE PRINCE AND
THE PRINCESS
I BRING HIM!



DOES SHE
WANT ME TO
HOW WILL
I GO?

JUST TAKE THIS
PATH AND FOLLOW
IT UNTIL YOU
REACH THE
PALACE. DON'T
TOUCH ANY OF
THE MUSHROOMS
FOR THEY ARE
SO VERY TENDER!

7 HE THEN MET THE PRINCE WHO DRESSED HIM UP 8 LOOKING EXACTLY THAT ALL BEAR LEFT HIM AT ONCE



OH, WHAT
SHALL I DO
NOW?



9 HE HAD A MESSAGE TO DELIVER FROM KING PAPA 10 THERE, WHICH NEMO RECEIVED WITH GLEE



OH, PAPA!
I WANT TO
GO HOME. OH,
PAPA, OH!



IT'S SEVEN HUN-
DRED AND SEV-
ENTY SEVEN
MILES. DON'T
TOUCH ANY OF
THE FOREST!

JUST FOLLOW
THIS
PATH, ENT!

11 NEMO STARTED AS QUICK UP THE NARROW PATH 12 WHICH LED TO THE PALACE AS DIRECTED BY PAPA



PAPA! I'M
GETTING - OH,
SQUASHED. I'M
GETTING MASH-
ED. PAPA, OH!



OH, IT'S
TERRIBLE!
OH, THE POWER
THIS, OH!

13 PAPA'S BEGONE! WHAT HORROR! AFTER WALKING SOME 14 15 TENS OF MILES AND STUMBLING AGAINST A GIANT MUSHROOM



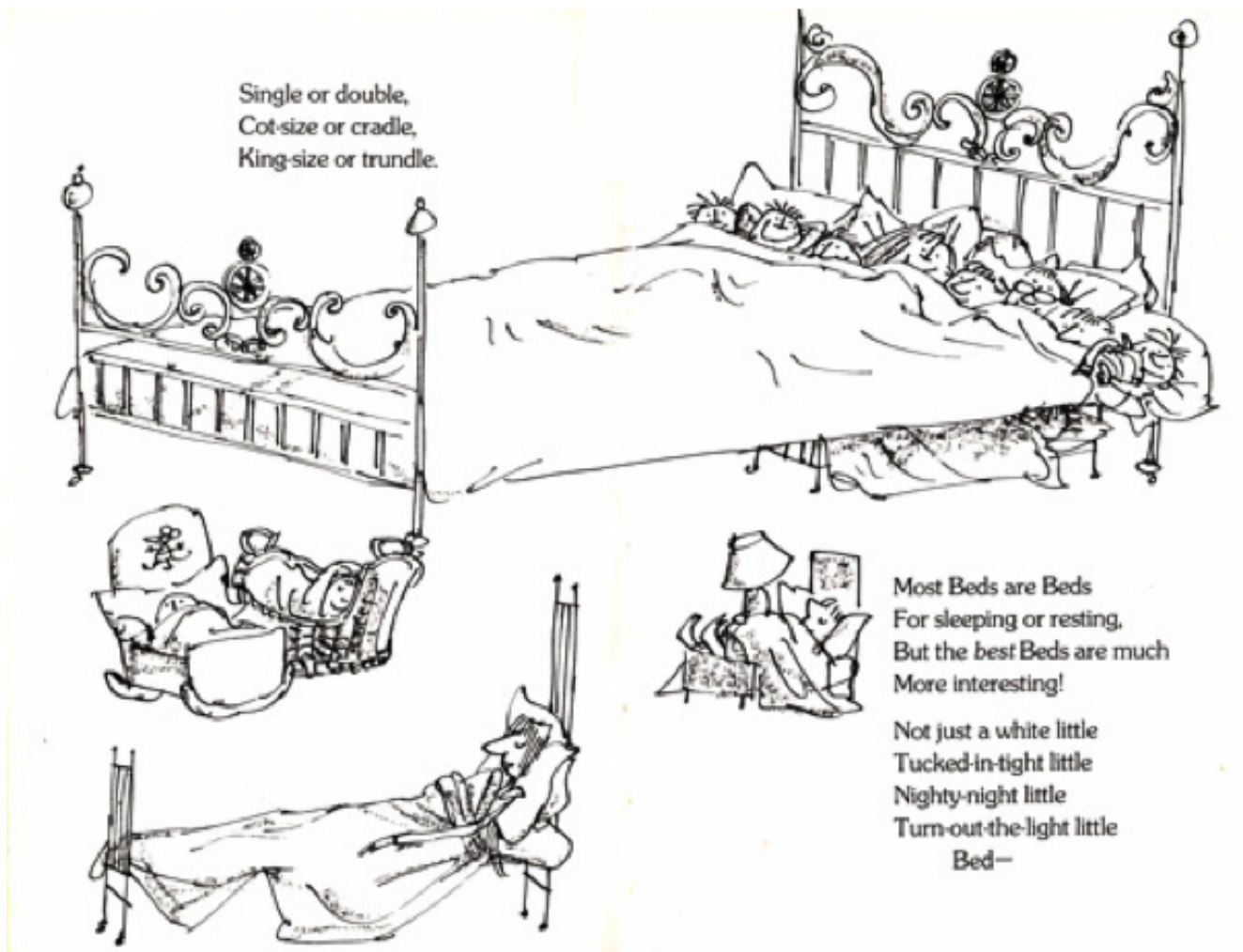
DON'T PAPA!
YES, YOU ARE
SO GOOD THAT
EVEN I CAN'T
LAST NIGHT'S
MOM GOES
TO SLEEP!

16 HIS FIRST THOUGHT WAS TO FLY FROM THE SPOT IN DEPT 17 HE WAS HIS ONLY THOUGHT, WHEN HE ENDED THE FIBRE 18 MUSHROOM IT BITTAP AGAINST OTHER SPOREWARTING 19 KICKED DOWN THEIR NEIGHBORS UNTIL THE WHOLE 20 FOREST WAS FALLING. THERE WAS ONLY ONE THING 21 NEMO COULD DO AND THAT WAS TO YELL, WHICH 22 HE DID WITH ALL HIS STRENGTH UNTIL HIS PAPA LEFT 23 IN AN ANGER YELL.

Il primo vero pioniere dei reami notturni, è [Little Nemo](#) di Winsor McCay, bambinetto americano apparso per la prima volta nel 1905, sul supplemento domenicale del New York Herald. Nella prima tavola in assoluto del fumetto uno strano servitore invita il Piccolo Nessuno: “Sua maestà Morpheus, re di Slumberland, desidera vedervi.”

Da questo momento, per sei anni, il bambino a bordo del suo letto, notte dopo notte, incubo dopo incubo, sogno dopo sogno, visitò il Paese del Sonno per la gioia degli americani. Nelle sue avventure, il letto ha un ruolo centrale: con Nemo a letto inizia e si conclude ogni puntata. All'inizio, un lindo lettino geometrico, ordinato e fresco di bucato. Alla fine, un groviglio di lenzuola da cui un piccolo corpo emerge, spossato e sgomento. Nel corso di molte puntate, il letto, autentico accompagnatore magico, assume in conformità del sogno le forme più allucinate.

Dotato di lunghe zampe nervose, Nemo lo domina come un cavaliere a un rodeo. Oppure galleggiante su filamentosi arti alieni, lo guida in lisergiche passeggiate notturne. Un bel volume è stato a lui dedicato da Coconino Press [Little Nemo. 1905-2005](#). Un secolo di sogni, omaggio a McCay da parte di diversi fumettisti contemporanei.

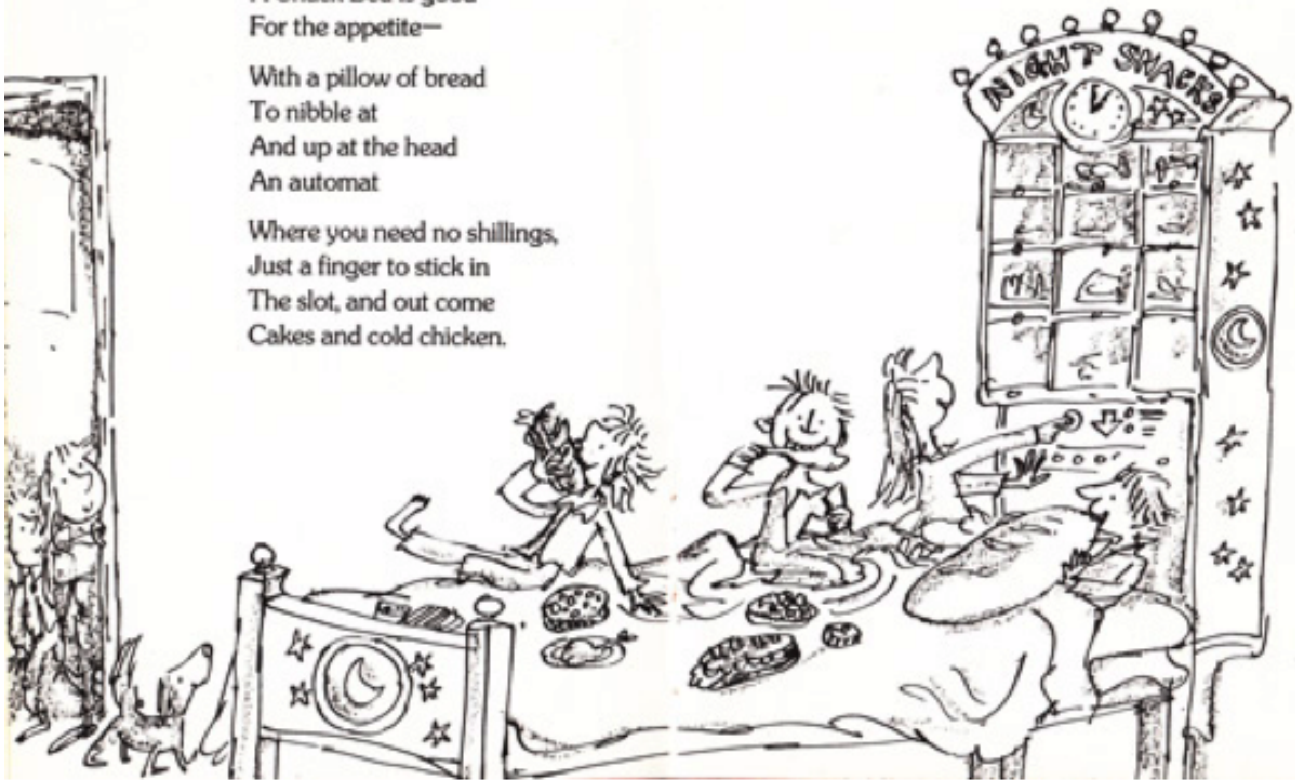


Probabilmente il grande fumettista americano ha avuto (anche) in mente, nel creare questo personaggio, *My bed is a boat*, di Robert Louis Stevenson, poesia contenuta in [A child's garden of verses](#), raccolta poetica per ragazzi leggendaria in area anglosassone in cui letti, sogni, esplorazioni notturne, attese e voci nel buio, sono centrali, come ho ricordato in un precedente post di questa rubrica, a proposito di ninne nanne.

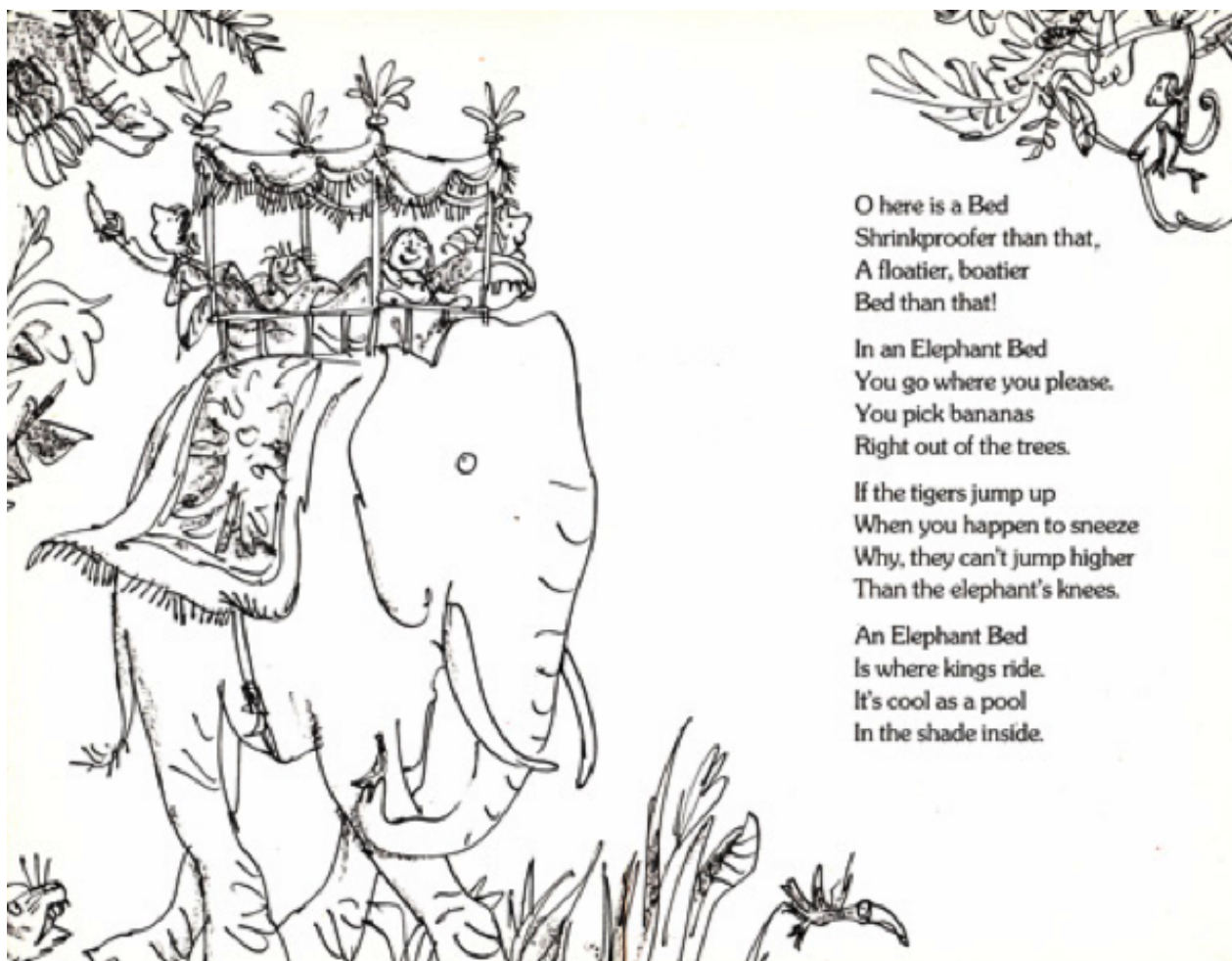
If you get hungry
In the middle of the night
A Snack Bed is good
For the appetite—

With a pillow of bread
To nibble at
And up at the head
An automat

Where you need no shillings,
Just a finger to stick in
The slot, and out come
Cakes and cold chicken.



E forse la medesima poesia di Stevenson ispirò la poetessa [Sylvia Plath](#), nella composizione di [The Bed Book](#), un delizioso poemetto che nel 1959 le si affacciò, liberatorio, alla mente, portandola fuori dalle secche di una lunga e paralizzante crisi creativa.



O here is a Bed
Shrinkproofier than that,
A floatier, boatier
Bed than that!

In an Elephant Bed
You go where you please.
You pick bananas
Right out of the trees.

If the tigers jump up
When you happen to sneeze
Why, they can't jump higher
Than the elephant's knees.

An Elephant Bed
Is where kings ride.
It's cool as a pool
In the shade inside.

La poesia, che avrebbe dovuto essere pubblicata da Atlantic Monthly Press (ma l'editore, alla fine, la trovò "troppo surreale: una lettura più da adulti che da bambini"), dovette attendere il 1976 per essere data alle stampe, quando ormai la Plath non c'era più. Il poemetto, che oggi è un classico della letteratura per ragazzi americana (in Italia *A letto, bambini!*, contenuto in 3 storie per bambini, edito da Mondadori nel 2003, con ottima [traduzione di Bianca Pitzorno e illustrazioni di Quentin Blake](#)), così comincia:

A letto? /In quale letto?/Di letti, ben si sa/ne possiam trovare/di molte qualità./Proviamo ad elencare/quanto alla dimensione/c'è Lettino e Lettone,/singolo per lo scapolo/con un solo guanciaie/Letto-a-una-Piazza-e-Mezzo,/Letto Matrimoniale./Ecco la Culla-a-Dondolo/fatta per i bebè;/la Brandina-Pieghevole/se poco spazio c'è./Lettini-con-le-Sponde/per bambini terribili/e Letti-su-Rotelle/facilmente spostabili.../Ma tutti questi letti,/a ben considerare,/servono solamente/per dormire e sognare./Sono letti noiosi,/sono letti banali./Ci sono invece Letti-/Veramente-Speciali./Niente a che fare col bianco lettino/tutto pulito tutto ordinato,/con il lenzuolo ben ricalzato, e il lume acceso sul comodino./Un

Letto-Galleggiante/per andare a pescare;/per gli amici felini/poi c'è un Letto-da-Gatti;/sul Letto-per-Acrobati/poi ci si può arrampicare/per fare le capriole/e i salti più matti./Di lui si può dir tutto tranne ch'è riposante...

E di questo passo, baldanzosamente e irresistibilmente, il poema continua, in una precipitosa, scanzonata, ilare, caleidoscopica enumerazione di letti uno più folle dell'altro: Letto-Sottomarino, Letto-Spaziale (“con razzi a propulsione...”), Letto-Spuntino, Letto-Macchiabile, Letto-Carro-Armato (“pieno di ingranaggi...”), Letto-Ornitologico (“cullato da Zefiro...”), Lettino-Tascabile, Letto-Elefante (“oltretutto ambulante...”), Letto-Trampolino, Letto-Polare, Letto-Elastico, Letto-Rimbalzoso...



Un'altra straordinaria galleria di letti, molto diversa dalla precedente, è [Au lit!](#) dell'illustratrice francese [Louise-Marie Cumont](#), edita da Editions MeMo nel 2009. La meraviglia di questo libro sta nella tecnica adottata dall'autrice che, [incrociando stoffe, taglio e cucito](#), compone 40 inimitabili letti.



Appoggiati su un sereno e uniforme fondo blu notte, questi ospitano altrettanti eccentrici dormienti, ognuno in una differente attitudine psicologica alla nanna. Una incantevole e ironica narrazione visiva, che priva di parole, si offre all'osservazione del lettore come trattatello sui modi del sonno. Esiste una copia originale di questo libro, realizzato in stoffa per [Les Trois Ourses](#), casa editrice francese sposata alla sperimentazione bibliofila più colta e raffinata che ci sia sui libri illustrati per ragazzi. Va ricordato che della medesima autrice è in catalogo per MeMo anche [Les chaises](#) dedicato alle sedie e ai tanti modi del sedersi.



Un'antica ninna nanna siciliana (in [Ninna nanne italiane](#)) recita: “Voca voca marinaru/ca lu celu non è chiaru;/pri lu sonnu chi calò,/fa la ninna e fa la vò... “Voga Voga marinaio ché il cielo non è chiaro; per

il sonno che è sceso, fai la ninna fai la vò”. È l'incipit di una invocazione al sonno in cui vengono enumerate tutte le creature che, una dopo l'altra, cadono addormentate: “l'ocidduzzi agnuniati” (uccellini rincantucciati), “l'agnidduzzi durmigghiusi” (agnellini dormiglioni), “li sirpuzzi 'nammurati” (piccole serpi innamorate), l'acqua che scorre, le montagne e la viola nella scarpata... finché il sonno tocca le palpebre dell'infante.



Non la conoscevo fino a qualche mese fa, ma curiosamente (come è tipico della letteratura popolare che ha vene sue di trasmissione) la ritrovo nella ninna nanna che ho scritto per *[Il grande libro dei pisolini](#)*, edito da Topipittori nel 2013. Immaginandoli come formule magiche di un rito propiziatorio al sonno, ho costruito questi versi esattamente come se, via via, stessi mettendo a letto, pagina dopo pagina, una cospicua ed eterogenea popolazione animale di cielo, terra e acqua.

DORME IL DELFINO, PISOLA IL TONNO
GALLO E GALLINA CADON DAL SONNO
LA CAPRA BACIA I SETTE CAPRETTI
SOGNA IL MIO CANE POLPETTE E SPAGHETTI.



Galli, galline, gatti, dromedari, tonni, delfini, tarme, foche, volpi, ghiri, tassi, tigri, scimmie, zanzare, capretti, giraffe, talpe, ragni, serpenti... E naturalmente, alla fine, come vuole la tradizione, un bambino. Le parole nominano quanto fa parte dei tempi e dei luoghi deputati al sonno di ogni animale: letti, lettini, lettoni, coperte, sacchi a pelo, poltrone, piumoni, lenzuoli, pigiami di ogni fatta e foggia, ciabatte, camicie da notte, cuscini, lucine, ma anche, naturalmente, foglie, paglia, giacigli, casine sotterranee, fili della luce, sabbia, onde, polvere, aghi di pino...



Le splendide illustrazioni di [Simona Mulazzani](#) estendono e approfondiscono il catalogo dei dormienti e del loro variegato equipaggiamento notturno, descrivendo le molte, imprevedute, immaginifiche stanze naturali in cui gli animali nominati ronfano, riposano, russano, cadono addormentati, sognano, si assopiscono, schiacciano pisolini. In un puntuale e affettuoso elenco di tutto quello che, ogni sera, da che siamo piccoli a quando non lo siamo più e molto oltre, ci accompagna nel flusso misterioso e benedicente del sonno.

Nemo.jpg

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)